



E quando la emanerebbe? Quando non solo la gran maggioranza degli Italiani la desideri, come è nostra opinione la brami fin d'ora; ma quando la convenienza e la necessità di una legge simile sia talmente penetrata nella coscienza dei cattolici d'Italia da esprimere essi in tutte le forme legali più efficaci e più significative, sicché il Parlamento, il quale legalmente li rappresenta, dovrà conobindere che l'Italia proprio la vuole e che egli dovrà farla: e allora la farebbe col massimo suo piacere e con massimo suo onore.

## L'EGITTO DELL'INGHilterra

Il giornale più autorevole di Londra, cui nei momenti più difficili spesso viene affidato il delicato incarico di esprimere l'opinione del gabinetto inglese, pubblicava ieri (26) un articolo di gravità eccezionale. Ecco il riassunto telegrafico comunicato dalla Stefani:

Il *Times* dice: Quando l'Inghilterra avrà pacificato l'Egitto, la Turchia non spera di ritrovare i suoi diritti di sovranità. L'Inghilterra correndo i rischi e le spese avrà necessariamente i benefici. — L'Europa e la Turchia possono ancora cooperare con l'Inghilterra per esercitare quindi una influenza, ma passata l'occasione bisognerà riconoscere le rivendicazioni dell'Inghilterra. Qualunque forma di governo prevalga ulteriormente in Egitto, il protettorato inglese sarebbe la migliore soluzione, procurerebbe la prosperità all'Egitto, assicurererebbe tutti gli interessi commerciali e finanziari dell'Europa.

L'agenzia Stefani pubblica quanto segue in data del 26:

Oggi Paget propose all'Italia d'associarsi alle misure che la Francia e l'Inghilterra intenderebbero prendere per la sicurezza dei canali. La comunicazione inglese è concepita in termini esprimendo il vivo desiderio della cooperazione italiana.

Mancini rispose ringraziando ed assicurando la plena reciprocità amichevole di sentimenti, ma dimostrando al tempo stesso l'impossibilità per l'Italia di pronunciarsi in proposito prima di conoscere le intenzioni che in seno alla confederazione, cui doveva oggi essere stata fatta analogia proposta dai plenipotenziari di Francia e d'Inghilterra, si manifesterebbero dai rappresentanti delle varie potenze.

La stessa comunicazione fece successivamente De Bacourt. Mancini ripeté la risposta data a Paget.

Si annuncia che l'imperatore del Brasile ha abbiunto a favore della principessa d'Eu. La principessa Isabella, figlia unica ed erede al trono dell'imperatore Don Pedro II, è nata il 29 luglio 1848 e s'è sposata il 15 ottobre 1864 a Luigi Filippo d'Orléans conte d'Eu, figlio del duca di Nemours.

**La commemorazione del 13 luglio**  
PROMOSSA DAI CIRCOLI ANTICLERICALI DI ROMA

Gli anticlericali hanno stabilito di commemorare il 13 luglio con un banchetto fissato per domenica 13 Agosto. I costituzionali, moderati e progressisti, si sono spaventati tanto di questo progetto e delle pericolose conseguenze che potrebbe avere che urlano e strillano perché il Governo lo proibisca. Udite quello che scriveva a questo proposito la *Liberà*:

« Che noi sappiamo, la data del 13 luglio non ricorda che il trasporto alla sua ultima dimora della salma del defunto Pontefice Pio IX, i deplorevoli disordini che in questa occasione avvennero per imprudenza degli uni, per colpevole intolleranza degli altri. »

« Essa ricorda pure che questi disordini furono il segnale di nuove complicazioni all'estero e alla sicurezza del Papa in Italia, e al libero esercizio del suo potere spirituale. »

« Che cosa vogliono commemorare dunque i signori dei Circoli anticlericali? »

« Non possiamo credere sia per rendere omaggio al defunto Pontefice, ma ci ripugna pure si voglia maneggiare a quel rispetto verso i morti a cui non mancano neppure le popolazioni più selvagge. »

« E neppure sappiamo concepire che si voglia commemorare degnamente un fatto

che è in ultima analisi un deplorevole disordine, o che si voglia ricordare come una gloria nazionale l'essere stati fatti segno onorevolmente a ingiuste accuse da parte di estere nazioni. »

« Che cosa vogliono dunque dire i signori Circoli anticlericali? »

« Nei ci auguriamo una sola cosa, ed è che all'ultimo si comprenda come sia meglio mandar all'aria il banchetto, e se proprio lo si vuol fare come agape fraterna, trovargli un altro pretesto. Pigliano magari quello del trionfo riportato nelle ultime elezioni amministrative, in cui i clericali furono del tutto sconfitti. »

E l'ufficiale *Popolo Romano*, quasi a calmare i timori della *Liberà* scriveva:

« Idea sbagliata! le abbiamo già detto e lo ripetiamo. »

« Che cosa è questa commemorazione del 13 luglio 1881? »

« Che cosa commemorare? Gli strilli, i fissi, il disordine, i colpi di torta? »

« Se voi anticlericali di Borgo, credeate di far propaganda con questa commemorazione, otterrete l'effetto opposto. Non vi daranno ragione nemmeno i liberali! Poiché la propaganda anticlericale si fa con altri mezzi, non già coi banchetti commemoranti un disordine deplorato da tutti. Un disordine che ci diede infinite molestie e rimise in discussione quel che non si può dicere che a nostro danno. »

« In quanto al Governo, sappiamo che esso regolerà, in modo lo cosa da togliere a chiunque la voglia di far chiuso in occasione di questo banchetto. »

## ALL'ASSALTO!

Con questo titolo il giornale anarchico di Imola pubblica un articolo, in cui traccia il programma dei socialisti e demagoghi per le elezioni politiche. Esso conclude:

Senza chiuso — senza rettorica — senza pretendere di far paura a chiacchierata — contiamoci — organizziamoci — prepariamoci.

Non disperdiamo le nostre forze.

Mantenendo intatto e favorendo con ogni mezzo l'avvenimento del nostro ideale, stringiamoci intorno ad un programma di lotta chiara, semplice, determinato, accessibile a tutti, che comprenda le rivendicazioni politiche ed economiche indispensabili per andare avanti!

Questo programma non lo fisseremo noi, desiderando che ogni singola società se lo determini essi liberamente: ma determinario urgo.

Ricordiamo frattanto, che, molteplici essendo le rivendicazioni, molteplici esser debbono i mezzi da adoperarsi per ottenerle.

La fortezza nemica va assalita dal di dentro e dal di fuori.

Dai fuori, noi; dai di dentro, gli alleati nostri.

Stratta da ogni lato, capitolera, All'assalto!

L'Avanti parla di alleati che il suo partito ha entro la fortezza, che sarebbe la monarchia...

Anche col rischio d'essere accusati di ingenuità noi vorremmo chiedere se qualcuno non sente il bisogno di protestare contro l'asserzione dell'Avanti di avere alleati dentro la fortezza. L'asserzione è grave.

## SUL COLLE DELL'ASSIETTA

AI prodi soldati di quattro popoli, caduti col ferro in pugno combattendo per la gloria e per la fortuna della patria, si è nato domenica un patriottico ricordo su una delle punte altissime delle Alpi.

Il fatto d'arme che nella storia piglia nome dell'Assietta, perché combattuto con impegno di valore sulla testa di quel colle ai 19 di luglio del 1747, è forse tra i gloriosi gloriosissimo; certamente mai la disperazione dei vinti assalì con maggior furor la disperazione dei vincitori, cagionando di morti e di sangue quasi roccie, mite testimoni di prodigi di valore.

Già nel 1878 la sezione di Pinerolo del Club Alpino Italiano, memore che è carità di popolo rammentare le virtù di coloro che si spensero combattendo per la patria, iniziava un ricordo da porsi colossi, ove si feramente due eserciti si erano contrapposti il passo.

Ed il ricordo sorgeva a memoria dei morti, vincitori vinti, soldati di Piemonte, d'Austria, di Francia o di Spagna colà caduti, erano stati raccolti sotto un solo ricordo, che la pietà dei viventi loro dava.

Ma l'ignoranza o la malignità di alcuni borghigiani, o come altri affermano, il vandalismo sciocco di qualche pastorello, l'anno scorso distruggeva quel ricordo, disperdendo ai venti le reliquie. Ma il culto dei morti però assai più che la barbarie dei tristi, e un Comitato di alpinisti, costituitosi tra i soci delle sezioni di Torino, Pinerolo e Susa, provvide a che con maggior decoro e maggior stabilità si rinnovasse il monumento. Coadiuvati dalle sottoscrizioni private, questo postò in breve tempo essere allestito e collocato, e domenica se ne fece l'inaugurazione solenne.

A questa festa schiettamente patriottica prese parte i rappresentanti del Re e dei Principi, del Ministro degli esteri e di quello della guerra, dell'esercito con circa 100 ufficiali scelti in ogni armi, vi interverebbero il Prefetto e sotto-prefetti della provincia, i sindaci, i magistrati, i senatori depuiti piemontesi con ecc.

La festa era resa ancora più solenne dall'intervento in uniforme degli addetti militari presso le ambasciate al Quirinale di Austria, Francia e Spagna, per cui fu data la più grande solennità a questa funzione dei morti.

Ma a malincuore dobbiamo notare che nel programma d'inaugurazione fu omessa la parte più bella, più grandiosa, più poetica della festa: fu omessa ogni funzione religiosa.

Eppure sarebbe stato così adorabile, così grave, così sublime, che un Vescovo circondato da tutto il suo clero celebriasse il santo sacrificio della Messa, proprio colà dove scavossi la tomba ai prodi combattenti, e che adesso ancora si chiamasse il *Vallone dei morti*! Ciò non guastava della festa il carattere patriottico, anzi ne avrebbe aggiunto splendore. Che ignorandosi i morti, assai meglio si fa pregare che declamando frasi d'onore, e là in mezzo a quei morti, col fascio di loto apparato, la voce del Signore si sarebbe udita più gigante e più misteriosa. Oh! perché si volle privare di suffragio le anime di quei valorosi?

La battaglia dell'Assietta fu combattuta tra i piemontesi e gli austriaci da una parte, e i francesi e spagnoli dall'altra, il 19 luglio del 1747. È una azione brillantissima, ma sanguinosa di quella lunga guerra che s'accese nel 1742 per sostenere sul trono d'Austria Maria Teresa. Regnava allora sul trono di Savoia il grande guerriero e saggio legislatore Carlo Emanuele III, principe di virtù religiose spicchissimo.

Agli anstro-piemontesi costò sangue e sudore quella vittoria. In felicissima posizione, ma scarsi di combattenti, essi occupavano la testa del colle; i francesi e spagnoli, agguerriti, gagliardi e ben muniti li assalivano con coraggio ed entusiasmo. I francesi perdettero il cavaliere Bellisia, loro capitano, prodo militare, i piemontesi furono più fortunati. Vincero, sebbene con sanguini.

Negli annali militari del Piemonte, la vittoria dell'Assietta occupa il posto di una delle più ardimentose riuscite delle armi piemontesi.

## LE CONSEGUENZE IN ITALIA DELLA DISTRUZIONE D'ALESSANDRIA

E' un quadro lagrimavolissimo quello che ci fa il *Piccolo di Napoli* sopra le disgraziate condizioni dei profughi dall'Egitto in quella città:

« Al municipio, alla prefettura, esso scrive, si offre uno spettacolo desolante. Si accalcano alla porta dei Gabinetti del sindaco, del prefetto gli sventurati profughi dallo stragi d'Egitto afferrati ancora dalle spaventose scene alle quali sono scampati sgomenti dalla sorte trista del loro domani, straziati dal dolore per il pensiero dei cari lontani, dalle braccia dei quali furono quasi violentemente strappati, e per il crudele ricordo di quelli che videro sotto i loro occhi, barbaramente strappati e trucidati. Le tinte sbiadite da variegati colori delle vesti, vesti lacere, sudicie, rappezzate, danno una nota ancora più rattristante a quei gruppi di vecchi, di donne, di faccioni, le deboli forze dei quali sono prostrate dal-

acciaciamento; di uomini ai quali i patimenti e i grigi tormentosi hanno offuscato ogni iniziativa e affranta la vigoria. »

« Sono madri che stringono ai seni esatti la loro creaturina, ed hanno lo sguardo implorante, mentre la fronte si corruga per ispassimo; che ne sarà mai del povero vecchio padre, che non ebbe la forza di trasmettersi, che ne sarà del marito, che si getta nel fitto del tumulto per ammazzare lo sciagurato che aveva usato selvaggiamente d'insultare o trascinare nel fango la figliuola, orgoglio e sorriso della casa? Sono fanciulli, che, strotti paurosamente ad uno sconosciuto, accomunati nel dolore chiedono invano il bacio della mamma, la carezza paterna; sono vecchi, cui fu tolto il popolare aiuto dei fatti spagnoli, e vedrebbero offesa la loro onorabilità, pur di ridare la vita all'estatto che piangono, pur di ritrovare il benefattore, del quale non sanno più nulla. »

« Ricordano quel momento che lì ha piombati in tanto tutto: chi veniva dalla chiesa, chi tornava dal lavoro, chi passeggiava tranquillo, chi si trovava al desco domestico, chi cultiva l'agricoltura, e poi le grida forsebbi, l'ordi rompenti, le fiamme sinistre, la fuga, lo scampiglio... e la stessa parola muore in un lamento: non hanno più la forza di proseguire; ma gli sgardî rivelano tumulti di affetti, le madri si stringono in gesto disperato, le persone si abbandonano... Un operai alle rive rispondeva con un lesto cenno del capo, e le braccia gli tremavano, e le dita stracolavano nervosamente il petto velato; un altro vedendo un bambino l'ha afferrato e baciato, poi ha obietto sensu ed esclamato singhiozzando: *Era come tuti!* Una donna lasciava una creatura che dormiva a terra, a crudo a lei, e diceva: *Perché non vi hanno ucciso?* Un'altra donna aveva un bambino che gli si abbandonava sulle ginocchia, e una fanciulletta distesa per terra additava, a chi s'era le avvicinava, la sua aventura e rivelava la testa angosciosamente. E una frasche sfonda, lesta, rompe da oggi patto: *Abbiamo fame!* Tutti la susseguono melancolicamente tra i gemiti e i singhiozzi, tra le preghiere ed i rincipi, tra gli impeti di sfoggio e gli accenti d'ira che spassettazzava: *Abbiamo fame!* L'onorevole sindaco, il prefetto s'argiscono sussidi, instancabili della santa opera: ma non devute rivolgersi al Governo. Il Governo con pari sollecitudine ha autorizzato l'onorevole rappresentante della provincia a provvedere al rimpatrio di quelli che hanno parenti presso i quali ricoverarsi; agli altri che una lunga permanenza all'estero ha privato di famiglia e di qualche altro mezzo di esistenza e di ricovero, sarà distribuito un sussidio giornaliero che li metta in grado per il momento di far fronte alla necessità della vita. »

## Governo e Parlamento

### Per i parroci poveri

Da una corrispondenza da Roma apprendiamo che l'on. Merzario che da circa un anno fu nominato dall'on. Zanardelli presidente del Consiglio d'amministrazione del Fondo per il culto, ha compilato una statistica del numero e della rendita di tutti i singoli i parrocchie del regno nello scopo di riorientare quell'amministrazione e migliorare in qualche modo le condizioni dei parroci più bisognosi.

Le statistiche dell'on. Merzario rilevano che più di 7000 parroci in Italia hanno un assegno inferiore alle lire 700, e più di 2000 un assegno inferiore alle lire 400!

Per accrescere l'assegno ai parroci poveri si richiede un aumento di spesa di circa un milione e 700 mila lire. La corrispondenza dice che sarà provveduto a tutto, senza che ne venga uno squilibrio o un disturbo nel bilancio.

L'altro ieri vi fu adunanza del Consiglio, il quale discusse l'argomento e approvò il concetto dell'on. Merzario. Ora l'on. Merzario farà la relazione a nome del Consiglio al ministro Zanardelli il quale provvedrebbe all'applicazione del pensiero con decreto reale. Il progetto dovrebbe aver vita col 1. dell'anno 1883.

L'idea è buona in sé ma certe tenerezze per il clero negli uomini che non fanno che osteggiarlo, fanno sospettare che ci sia un fine recondito che potrebbe essere quello di incatenarlo sempre più, di renderla del tutto schiava della rivoluzione. Quindi... *Tineo Danas et dona ferentes*.

### Notizie diverse

A cura del Ministero di agricoltura e commercio fu iniziata e prosegue un'in-

chiara intorno al carattere, alla forza preventiva, agli effetti della conferenza americana sui mercati europei e più specialmente italiani, tanto nei prodotti industriali quanto nei prodotti agricoli.

La direzione generale delle gabelle ebbe dal ministro delle finanze l'ordine di somministrare al Ministero del commercio tutte quelle indicazioni, tutti quei dati che circa l'importazione dei prodotti americani in Italia gli potessero occorrere.

## ITALIA

**Venezia.** — Leggiamo nel *Veneto Cattolico*:

Uno dei pezzi di marmo componenti la decorazione della facciata principale della Basilica fu trovato contenere scolpita nella faccia superiore una lunga iscrizione a minuscoli caratteri greci. Avutane notizia il sig. fabbriciero ing. Saccardo, pregò il signor comune, Veludo, di esaminarla e vuolai che questi l'abbia trovata di qualche importanza e che stia studiandola. Del resto siccome il pezzo è infranto, e non ha altra decorazione che ai bordi formando parte d'una cornice, così, levata questa per vedere rimessa a posto, credesi che potrà essere conservato.

Altra scoperta fu fatta l'altro ieri nella parte murale ed è quella d'una nicchia dell'antichissima facciata di mattoni. La cosa non ha certa importanza per sé, essendo stati trovati molti altri avanzi simili che vennero già riprodotti in disegno e in fotografia. Quello però che v'ha di singolare e di curioso si è che la nicchia conserva tutta l'intonaco e che su questo si vedono gli scarabocchi fatti col carbonio dai monelli di tanti secoli addietro: prova che il mondo fu sempre quello.

Sappiamo che l'ing. Saccardo avvertì subito della cosa il cav. Ongania, e che questi, con quell'amore con cui fa tesoro di quanto s'attiene al monumento di cui intraprese la splendida illustrazione che tutti sanno, fece tosto riprodurre la nicchia in fotografia.

**Spezia.** — Anche a Spezia si è costituita una società di pochi seguaci di Satana e colle loro bandiera nera, sormontata dalla brutta effige del diavolo intervenendo alla commemorazione ivi celebrata per Garibaldi. Ma si ebbero una ben meritata lezione: niente meno che da un garibaldino.

Era colà il sig. Dunn, che fu generale dell'esercito garibaldino nella campagna di Sicilia. Egli aveva intenzione di prendere parte alla festa e si partì dall'albergo vestito nel suo grande uniforme, ma seppe che nel corteo doveva intervenire una società anticlericale con lo standardo del ciavolo, egli inglese (e forse protestante) e recò al Municipio per dichiarare che disapprovava moltissimo questa pubblica ingiuria al sentimento religioso della popolazione e protestò che se non si proibiva alla società di prender parte alla festa, egli non vi sarebbe intervenuto. La proibizione non fu fatta ed egli ritornò a casa a spogliarsi la sua assisa.

**Torino.** — Ieri l'altro moltissimi commercianti ed industriali tennero un comizio per protestare contro l'imposizione di nuove tasse, proposte dalla giunta municipale e dal Sindaco. Fu approvato un ordine del giorno col quale il Consiglio Comunale è invitato a fare economie sul bilancio delle spese piuttosto che imporre nuovi balzelli.

**Livorno.** — Dianzi ad una folla enorme di popolo, ebbe luogo ieri nella sala del Correzzionale la lettura della sentenza contro i 16 cittadini che furono accusati di avere il giorno di Pasqua fatto resistenza alla pubblica forza e posto in fiamme nella via Vittorio Emanuele due carrozzi dei trunfetti.

Mitigando assai le penne proposte dal P. M. il Tribunale condannò i quattro imputati principali, compresa la guardia municipale C. Zara al carcere per due anni e mezzo circa. Degli altri 11 accusati quattro furono condannati a pene minori, cinque furono posti in libertà per avere espiata la condanna, e due furono dichiarati assolti.

Mentre il presidente leggeva le ultime parole della sentenza si udirono vari fischi. Le guardie di P. S. arrestarono un giovine che, seduta stante, gridava: «Babbo, son qua io!»

Era il figlio del condannato Antonini, al quale fu inflitta la pena di 20 mesi di carcere.

## ESTERO

### Stati Uniti

Troviamo in un giornale tedesco la descrizione di una piccola Repubblica posta nello Stato di Iowa (Stati Uniti) vicino la città di Davenport, e che si chiama Amana nome tolto dal *Cantico dei Cantic*.

Questa repubblica in miniatura è composta di sette piccoli villaggi, che sono stati fondati da 2 Alsaziani, il signor Michele Kramser e la signora Barbe Heynehan, già fantesca. La sette composta di Alsaziani, di tedeschi e di svizzeri, possiede 24 mila acri di terra, parrocchie sette, concerie e fatture di lana.

Qascun villaggio ha il suo oratorio ed il suo refettorio che può contenere 40 persone. Maigre la comunità del bosch, il matrimonio è permesso, ma per giungervi i giovani amaniti devono vincere molte difficoltà.

Secondo le prescrizioni in vigore nella piccola repubblica, il nutrimento dei suoi abitanti è molto semplice, e così pare la loro foggia di vestire. La Biblioteca non contiene che alcuni libri di devozione, e non vi sono giornali.

### Spagna

La Spagna intende di porre di stazione tre cannoni ad ogni estremità del Canale di Suez perché possano scortare i piroscafi postali spagnoli che si recano a Manilla e che ne tornano. La Spagna manderebbe anche quattro corazzate ad Alessandria.

— *Il Memorial diplomatique* pubblica le seguenti informazioni.

« Il Gabinetto di Madrid ha diretto alle potenze la domanda di essere ammesso a partecipare alla Conferenza ed alla trattazione della vertenza del Canale di Suez.

### DIARIO SACRO

Venerdì 28 luglio  
ss. Nazario e Celso mm.

### Effemeridi storiche del Friuli

28 luglio 1479 — I Serviti sottrassero ai Celestini nel convento di S. Gervasio (Grazie).

## Cose di Casa e Varietà

**Onorificenze.** — Noi ci eravamo riservati di parlare delle insegne prelatizie concesse da S. Santità al Parroco *pro tempore* della R. V. delle Grazie di questa città, quando che con qualche estero contrassegno si fosse festeggiato, siccome ne correva voce, il conferimento. Ed ora assendoci venuto a mani un foglio stampato presso la Tipografia Cosmi, che sotto il modesto titolo di *Note*, riassume per sommi capi la storia del celeberrimo Santuario con chiarezza e critica; confessano poi per la tutti i sentimenti dell'autore dello scritto, cui piacque nascondersi sotto il nome di *un parroccchiano*, e ringraziamo pubblicamente S. Ecco. Mons. Arcivescovo, che con tanto affetto si è interposto presso la S. Sede, perché i Rettori *pro tempore* del prefato Santuario fossero distinti dalle prelatizie insegne, e primo fosse il R. mo Parroco Scarsini a fruire della speciale onorificenza, che decorando il Passore rendeva a maggior lustro del Santuario. A quanto ci viene riferito, il solenne conferimento di dette insegne si farà nella prossima festività della Madonna Assunta in cielo.

E poiché il dover nostro di cittadini e di cattolici e l'amor nostro per il maggior splendore del Santuario, e la stima rivenzionale del Rev. mo Parroco Scarsini, ci hanno imposto di dottare queste brevi parole di augurio per comune cognizione sulle onorificenze a Rettori del Santuario delle Grazie, simile circostanza ci spiana la via a riparare ad una involontaria dimenticanza in cui siamo caduti. E quindi annunciamo pure che con breve 21 Aprile di S. S. Santità Papa Leone XIII ha conferito al Sac. D. Giuseppe Gaazippi nostro concittadino il titolo di Protonefario Apostolico.

**Petardo in Chiesa.** — Ieri sera in questa Chiesa dell'ospitale, mentre vi si teneva non sappiamo quale funzione o che i devoti se ne stavano in più raggruppamento, il silenzio del tempio fu rotto imprevedibilmente da un forte scoppio.

Cosa era accaduto? Un modello s'era preso il bel divertimento di far scoppiare un piccolo petardo, (valgo *scaracavallo*) entro la Chiesa, dandosela poi così rapidamente a gambe che nessuno di quelli che si misero ad insegnarlo poté raggiungerlo.

Orsone fu lo spavento specialmente dalle divete che stavano orando in Chiesa, e

diesi anzi che una di esse, in istato interessante, abbia, in seguito alla commozione fortissima, abortito.

Se andiamo avanti di questo passo, non sapiamo davvero da dove arriverà l'audacia e il mal genio dei monelli, i quali ne studiano ogni giorno una di nuova per dare continui saggi dei loro bei progressi nell'arte del maleficio!»

A questa narrazione che abbiamo voluto togliere al *Giornale di Udine* non aggiungiamo altro se non che a *bono magore dicit arare minor*.

**Incendio.** — Il 22 corrente, in S. Giorgio della Ricchiesa, si sviluppava un incendio agli stivali di certo D. C., e presto il fuoco cominciava ad una vicina stalla e casa annessa, causando un danno di 3000 lire circa.

— **Altro incendio** scoppia il 21 andante alle ore 6 ant. in Meretto di Tomba nella casa del contadino De Cecco Luigi. — Il pronto accorrere dei vicini non valse ad estinguere le fiamme che distrussero l'intero fabbricato in sole tre ore. Il danno si calcolò a circa lire 18,390 per il fabbricato, frumento ed altri generi bruciati.

Si è constatato che la causa è dovuta alla fiammella Teresa d'anni 4 fuggita dal danneggiato, la quale trasferivasi coi zolletti vicino ai covoni del frumento.

**Per i secondi raccolti dei bozzoli.**  
Il Municipio di Udine avvisa:

« Anche per i secondi raccolti dei bozzoli da seta, resta stabilito come luogo di mercato la Loggia Municipale, sempre però nelle limitazioni determinate dalle norme che regolano il mercato medesimo, e cioè, che la merce debba essere asportata tosto venduta, e che lo spazio di essa Loggia non abbia ad essere occupato da indebili posteggi.

Qualora sul luogo del mercato si presentasse una quantità di bozzoli abbastanza rilevante verrà come di solito disposto l'uso delle bilance comunali.

Dal Municipio di Udine, 26 luglio 1882.

Per Sindaco  
G. LUZZATO

**La vettura Bollée.** — che in seguito a domanda sporta da interessati per motivi di sicurezza pubblica nelle strade che doveva percorrere, era stata sequestrata dalla Autorità governativa, è stata svuotata con decreto ministeriale e fra qualche giorno si attiveranno col mezzo di essa corsie giornaliere fra Udine e Palmanova.

## TELEGRAMMI

**Parigi 25 — Senato.** — Discussione dei primi crediti egiziani votati dalla Camera.

Broglio balsima l'abbandono della politica di raccolgimento.

Cauroberi deplora che si getti il denaro nel Mediterraneo quando il nemico può minacciare di venire a Parigi.

Waddington non risponde, in favore della politica d'azione in Oriente.

Freycinet, ricorda la situazione quando giunse al potere. Bisognava mantenere l'alleanza inglese, ma tener conto dell'Europa. La conferenza non darà probabilmente mandato a veruna potenza; in ogni caso avrà servito ad illuminare tutte le disposizioni dell'Europa a nostro riguardo. E' impossibile negoziare con l'Europa. Bimonti la necessità dei crediti che sono approvati con voti 214 contro 4.

**Nuova York 25 — Il New-York Herald** annuncia che uno degli assassini di Cavendish e Bourke, è stato arrestato a Saint Thomas; egli rivelò il nome dei complici.

Un altro dispiacere da Londra all'Agenzia Stefani in data del 26, dice che è confermata la notizia dell'arresto di uno degli assassini di Cavendish e Bourke.

**Londra 25 — (Camera dei Comuni).** Gladstone comunica un messaggio della Regina che constata la necessità di chiudere le riserve o parte delle riserve. Di scuterassi domani.

**Elcho** propone l'intervento in Egitto facciasi insieme alle truppe del Sultano. La mozione è respinta. Continuasi la discussione dei crediti.

**Berlino 25 —** Il primo pilota della marina da guerra fu condannato per tradimento della patria a sei anni di detenzione.

E' giunto il nuovo ambasciatore di Bassia a Londra, Mahrenheim. Resterà alcuni

giorni con Lobanoff, andrà quindi a Piombino.

**Alessandria 26 —** Il Kedive nominò Omarli ministro della guerra. La ferrovia fra Abukir e Ramleh è rotta.

**Londra 26 — (Camera dei Comuni).** La discussione dei crediti durò tutta la notte. Furono pronunciati discorsi in favore e contro la politica del governo.

Confermato l'arresto di un assassino di Cavendish e Bourke.

**Sinai 26 —** Oltre mille uomini hanno ricevuto l'ordine di partire subito per l'Egitto.

**Costantinopoli 26 —** Gli ufficiali circassi esiliati dall'Egitto sono partiti per Alessandria.

**Copenaghen 26 —** Dalla Croce ministro d'italia fu traslocato all'Aja.

**Londra 26 —** L'assassino di Cavendish e Bourke chiamato Ebrie, commise il crimine di *Phoenixpark* la compagnia di altri tre per dattu. La nomina di Kimberley è soltanto provvisoria.

**Portosaid 26 —** Manifestatisi i principi di pace, un drappello di 25 tedeschi sbarcò per custodire il consolato. Verso la sera giunse Lesseps, il quale ottiene di riazzarsi al progetto di uno sbarco generale. Il nuovo governatore chiamato da Lesseps garantisce la sicurezza degli europei lo seguito a comunicazione di Araby pascia, Lesseps dichiarò in una numerosa riunione che Araby è deciso di rispettare il canale. Lesseps assicurò che, lui presente nulla avrà da temere.

**Costantinopoli 26 —** Assicurasi che la conferenza debba oggi occuparsi della proposta franco-inglese per stabilire la protezione del Canale e per uno speciale servizio a cui oltre alla Francia e all'Inghilterra si inviterebbero a partecipare una o parecchie altre potenze.

**Madrid 26 —** Il ministro degli esteri indirizzò ai rappresentanti della Spagna una circolare esponente l'altitudine della Spagna, nella questione del canale.

**Parigi 26 —** Le informazioni sfiora dicono che la commissione è contraria ai crediti egiziani. Ignorasi se il ministro porrà la questione di Gabinetto.

**Alla Camera,** discutesi il bilancio, Say dichiarò che la conversione non è possibile quest'anno. Ignora se lo sarà nello ottobre 1883.

**Portosaid 26 —** Si è costituito al Cairo un Comitato di guerra onde regolare gli affari generali.

**Parigi 26 —** La commissione della Camera respinse i crediti egiziani con voti 3 ed astensioni 5.

**Il Scele,** nel caso che il gabinetto vea rovesciato, fa intravvedere la possibilità dello scioglimento della Camera.

**Alessandria (Via Roma), 26 —** Araby pascia continua a fortificare la via Alessandria a Cairo. Egli comanda un'esercito di cinquantamila uomini e possiede sessanta cannoni.

Credesi che verso la metà del prossimo mese le acque del Nilo si eleveranno ad un'altezza considerevole. Allora Araby farà compere le dighe; la valle del Nilo sarà interamente allagata; gli inglesi saranno costretti a rimediare a settembre, egli operazione nell'interno del paese.

**Londra 26 —** Gli inglesi fecero saltare colta dinanzi il forte Phares e tagliarono il filo telefonico da Alessandria a Costantinopoli.

**Trieste 26 —** Mandano da Alessandria che Araby ritorna a Menenah.

**A Tanta** esce da alcuni giorni il nuovo giornale intitolato *El Dschihad* (la Guerra santa) viene distribuito gratis.

I redattori di esso sono due devoti.

Araby scrive all'ultra del Cairo che sarà colta il 4 di agosto per compiervi, invece del kedive la cerimonia del *Chakig* (rottura degli ariani del Nilo) sperando di costringere gli inglesi a limitare le operazioni alle coste.

Ieri gli inglesi presero posizione nel forte rimesso al campo di Araby. Esso è collocato fra le lagune Mareotida.

**Ieri** Port Said era tranquillissima. La città è riboccante di popolazione.

I tabù del canale di acqua dolce funzionano regolarmente.

**Carlo Moro** gerente responsabile.

